

La presente Mozione, presentata dal Gruppo consiliare Art.1 MDP PerMeModena, è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 21: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 4: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani e Santoro.

Astenuti 4: i consiglieri Bortolotti, Fantoni, Rabboni e Scardozzi.

Risultano assenti i consiglieri Bussetti, Fasano, Montanini e Trande.

““Premesso che

In data 10 Agosto 2018, è stato depositato un Disegno di Legge per iniziativa dei senatori PILLON, OSTELLARI, CANDURA, E. PELLEGRINI, PIARULLI, D'ANGELO, EVANGELISTA, GIARRUSSO e RICCARDI che ha come oggetto “Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità”

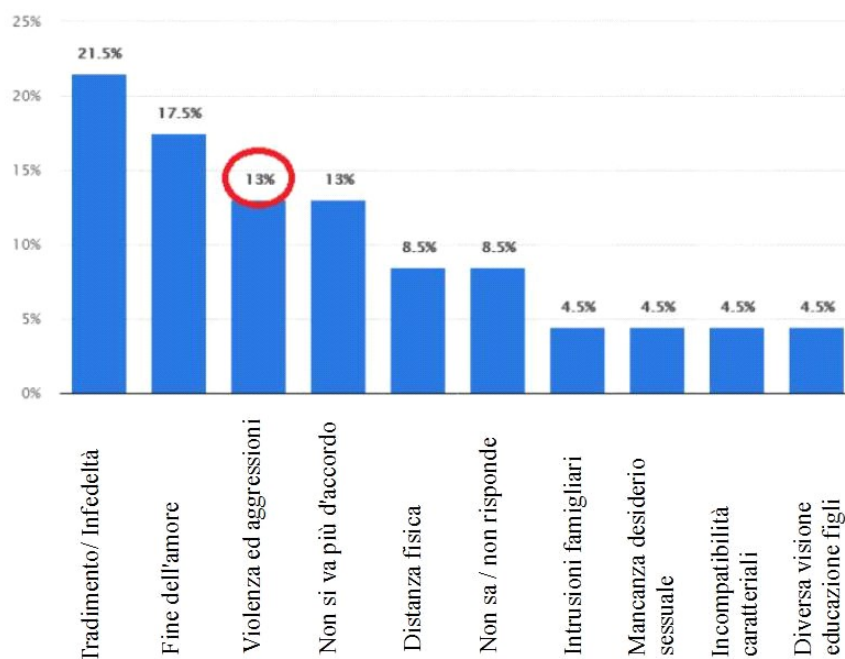
Il DDL affronta in maniera molto superficiale concetti quali “mediazione obbligatoria”, “mantenimento diretto”, “assegnazione della casa coniugale”, materie assai complesse e che incidono pesantemente sulla quotidianità delle famiglie italiane.

In una recente intervista sulla stampa nazionale il senatore leghista Pillon, dove intendeva chiarire la filosofia del DDL che porta il suo nome, ha rilasciato dichiarazioni inaccettabili quali:

- su unioni civili: “Il matrimonio gay non esiste: la famiglia è solo quella naturale. Abolirei le unioni civili”
- su aborto: “Se potessi decidere offrirei ingenti somme per convincere le donne a non abortire”
- su divorzio: “Vorrei introdurre in Italia il “covenant marriage” americano: una forma di matrimonio indissolubile”

mentre sulla violenza domestica il primo firmatario del DDL 735 ha affermato: “La violenza esiste, ma esiste la violenza “in generale” , non la violenza contro le donne e i bambini nel contesto di una società ancora profondamente patriarcale” - dichiarazione negazionista sulla violenza alle donne e sugli abusi sui bambini.

Valutato che



Una recente indagine del 2017 sulle cause che portano al divorzio le famiglie italiane, evidenzia che al terzo posto, dopo solo il tradimento e la fine dell'innamoramento, troviamo le violenze e le aggressioni subite da mogli e figli dentro le mura domestiche, ma questo dato non viene tenuto in considerazione nel DDL

Considerato che

Al soggetto, che più frequentemente ed inevitabilmente risulta più debole nei casi di separazione, la donna, vengono poste difficoltà insormontabili che cercano di rendere quasi impraticabile il percorso del divorzio

L'istituzione obbligatoria del mediatore familiare, avrà sicuramente anche l'effetto di far lievitare i costi di un divorzio, perfettamente in linea con l'impianto anti-divorzista del disegno di legge

L'ostacolo più gravoso e iniquo è costituito dall'abolizione del mantenimento diretto dei figli (in tutto il mondo pare siano soltanto 3 gli Stati civili che non lo adottano) e dato che l'osservazione della realtà attuale dimostra che le donne sono quelle che maggiormente si sacrificano nell'ambito professionale e di carriera per poter accudire e crescere i figli, è evidente che in caso di separazione le mogli diventano il soggetto più vulnerabile, sia psicologicamente che economicamente, nell'affrontare una separazione o un divorzio, in presenza di figli, qualsiasi essa sia la ragione che ha indotto la decisione della separazione

Una importante stortura del Diritto di famiglia è costituita dalla forzatura salomonica dei tempi e dei luoghi in cui gli ex coniugi devono gestirsi i figli i quali vedono stravolte la loro quotidianità, la loro socialità e si vedono costretti a sottostare alle differenti metodologie educative che i genitori separati vorranno adottare su di essi

Tenuto conto che

Viene enfatizzata la cosiddetta PAS “sindrome da alienazione parentale” (campagna denigratoria di un genitore contro l'altro fatto subire ai figli col fine di mettere anche questi contro il genitore denigrato) e quasi sottinteso che essa sia prerogativa delle mogli/madri nei confronti dei mariti/padri; è comunque d'obbligo aggiungere che detta patologia non è riconosciuta dalle più importanti istituzioni scientifiche e legali, nonché respinta come priva di fondamento dalla maggioranza della comunità psichiatrica internazionale

La bigenitorialità viene sostanzialmente imposta ai figli in quanto viene dato parecchio potere discrezionale e impositivo al giudice che avrà la facoltà di ordinare provvedimenti di limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale, invertire la residenza abituale dei figli o addirittura collocare i minori presso apposite strutture specializzate, coinvolgendo i servizi sociali o gli operatori della struttura per attuare “specifici programmi per il pieno recupero della bigenitorialità del minore” (Art 18 del DDL), anche contro gli intendimenti, le preferenze e la volontà del minore

per tutto quanto premesso

il Consiglio comunale di Modena

- a) ritiene che il Diritto di famiglia, che comprende l'insieme di norme che hanno per oggetto gli status familiari, deve tutelare il concetto della famiglia moderna di oggi e quindi, non soltanto la formazione sociale fondata sul matrimonio tradizionale, ma pure tutte le altre forme di famiglia riconosciute dalla nostra società
- b) considera negativamente i contenuti e le effettive finalità del DDL 735 sull'affidamento condiviso temendo che la sua approvazione sancisca una seria e dannosa regressione del Diritto di famiglia che andrà tutta a discapito dei soggetti storicamente e statisticamente più deboli quali le donne ed i figli minori
- c) invia un appello a tutti i parlamentari della Repubblica italiana affinché si oppongano all'approvazione di questo DDL discriminatorio, patriarcalista e anti-divorzista””